Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 348 MARTEDI 15 Dicembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Trieste porto italiano.

Leggenda sfatata.

La leggenda che la prosperità economica di Trieste sia dovuta interamente al fatto che la città appartiene all'Austria e alla cura che l'Austria le avrebbe rivolta, è già stata sfatata e dimostrato invece come il governo austriaco per diffidenza o per ignoranza abbia trascurato e più volte ostacolato il commercio ed il progresso economico dell'emporio di Trieste. Gli stessi sostenitori del governo riconoscono che, se l'Austria teresiana del 1740 al 1780 fu relativamente un'abile ed intelligente promotrice del porto di Trieste, la politica economica austriaca, specialmente durante il regime di Metternich, risente tutti gli influssi opprimenti e deprimenti del misoneismo assolutista e che anche negli ultimi anni è stata pigra, disorientata incoerente.

Quando con la pace di Passarovitz stretta con la Turchia nel 1718 i mercati d'Oriente furono aperti all'Austria, il porto di Trieste cominciò la parabola dell'ascensione e potè, in seguito alla caduta di Venezia, incapace ormai di reagire e di opporsi acchè Carlo VI proclamasse con sovrana patente la libertà dell'Adriatico e nella sua debolezza avvilita a tal punto da mandare i suoi ambasciatori a complimentarlo, potè divenire il primo porto adriatico, lungo sogno per la cui realizzazione, ribelle alla Repubblica di San Marco, aveva sostenuto secoli di lotta.

E' innegabile che Trieste iniziò la sua ascesa vertiginosa al principio del secolo XVIII, ma certo non per le cure che le rivolsero gli imperatori da Carlo VI e Maria Teresa in poi, quanto perchè erano sorti ed avevano bisogno di vita, di vita più intensa ed ampia l'industria e il commercio dei paesi austriaci, il retroterra naturale di Trieste, il coefficente massimo delle sue prosperità; dal qual fatto si potrebbe dedurre con certezza di non venire smentiti, una logica affermazione che Trieste, appartenga politicamente all'Austria o all'Italia avrà sempre una importanza speciale, economica, civile e militare. Trieste, estendendosi il suo raggio economico naturale sino a Vienna ed essendo la via più breve dal Danubio all'Adriatico, sotto qualunque bandiera si trovi non potrà mai perdere il transito del commercio. A prova di ciò si può citare un fatto, l'esempio più significativo: il porto di Genova è divenuto lo scalo di un ampio retroterra non italiano. Difatti a Genova si scarica tutto il commercio della Svizzera meridionale in quanto trova il suo tornaconto economico.

Obiezione degli avversari dell'irredentismo.

Ora, in questi giorni in cui sentimenti e doveri, le rivendicazioni irredentistiche coincidenti col trionfo della nazionalità spingono l'Italia all'azione e interessi potentissimi la spingono a sciogliere definitivamente il problema adriatico, a coronare il suo impero col racquisto di quelle terre che furono già parte della decima regione italica d'Augusto e col predominio sul mare dove per la grandezza del nome italico il gonfalone della Serenissima già rosseggiò di sole di sangue, di vittoria; oggi che la questione è posta sul tappeto, si leva più forte l'obiezione degli avversari dell'irredentismo nel momento presente inconsci nemici dell'avvenire d'Italia, che cioè Trieste, con l'annessione, perderebbe grandissima parte del suo commercio e si ridurrebbe a una misera cittadella, perchè un confine politico e doganale la separerebbbe dalle provincie interne dell'Austria e l'Austria facilmente imporrebbe alle merci entranti alte tariffe e dazi proibitivi, boicottando così ogni commercio con Trieste.

Nulla di più falso; per il semplice fatto che il retroterra di Trieste, qualunque sorte lo colpirà e sotto qualunque regime esso cada, non ha altra via per arrivare i suoi prodotti al mare che la città di Trieste; dovendosi le altre vie nell'Adriatico escludersi a priori, perchè l'Adriatico deve divenire mare tricolore e nella peggiore e più disgraziata ipotesi che non lo divenisse, sarebbero egualmente da escludersi per le enormi difficoltà topografiche e per le ingenti spese di costruzione e d'esercizio. Resterebbe però la concorrenza dei porti germanici. Astraendo però da una quantità di coefficenti di grande valore e non certo trascurabili, contrari al sostegno di questa tesi, basterebbe la sola obiezione, la più evidente, che le spese di trasporto delle merci per questa via sarebbero infinitamente maggiori e quando sono in gioco milioni è certo che uno stato per motivi di carattere puramente sentimentale non fa una politica di ripicche e tale non abbandona Trieste per sposare Amburgo o qualche altra città germanica, senza pensare poi che difficilmente un paese in precedenza sconfitto in una guerra militare sarà in condizioni di affrontare, sempre per una politica di dispetti, una guerra doganale, di sostenere una lotta che gli potrebbe essere fatalmente nel campo finanziario disastrosa. E nella ipotesi sfavorevole che la concorrenza di Amburgo e di Brema trionfasse in seguito alla costruzione di una rete di canali galiziani congiunta con le vie fluviali della Germania — progetto già votato al Parlamento di Vienna ma non eseguito — la corrente dei traffici del retroterra specifico triestino verrebbe sviata anche trattandosi di Trieste austriaca.

Trieste e Venezia.

Trieste annessa non ha nulla da perdere o assai poco, e questo poco verrebbe risarcito dallo sviluppo maggiore dei traffici con l'Italia e con gli stati Balcanici e da un maggiore incremento delle industrie locali, oggi ostacolate e rafforzato in più luoghi dalla concorrenza austriaca. L'Italia invece, annettendo Trieste, non ha nulla da perdere, ma tutto da guadagnare.

E' da escludersi che i piloni reggenti l'edificio della vita economica di Venezia verrebbero scossi. Venezia e Trieste non daranno il triste spettacolo delle contese medievali tra Genova e Pisa, quando soltanto la sconfitta di Pisa marinara alla Meloria poteva assicurare il primato mediterraneo di Genova. Non si tratta più di primati; non si tratta di una lotta fra due espansionismi che si urtano e collidono nella gara per il possesso di più ampie sfere d'attrazione, come sarebbe stato il duello marittimo fra la Genova dei Doria e la Venezia dei Pisani. Le città di S. Giusto e di San Marco non saranno più rivali come un giorno la signoria di San Giorgio e la repubblica di S. Marco; esse sono destinate a cooperare alla futura grandezza del commercio italiano in una collaborazione pacifica, sororale, senza tema di liti, perchè il cerchio d'azione è diverso — per Venezia la pianura padana e le valli del Trentino redento, per Trieste il già citato retroterra —, e quindi non c'è il caso di una spietata concorrenza. Un esempio a conferma di queste tesi sono Marsiglia e Genova fiorenti e prosperanti nella loro ascensione economica, sebbene vicine, quali sbocchi commerciali di due diverse zone economiche.

Trieste redenta.

Annessa Trieste, l'Italia à tutto da guadagnare. Anche dopo una crisi gravissima, inevitabile del resto dopo un simile cataclisma europeo — la guerra è la nemica più feroce del commercio — Trieste sarà per l'Italia un elemento prezioso. Al commercio d'Italia nel Mediterraneo orientale piccolissimo, deficente e mancanto di istrumenti per poterlo sviluppare rapidamente, Trieste darà le sue navi, le sue organizzazioni secolari, la sua clientela, le sue esperienze, la sua tradizione italiana: sommerà il suo commercio al commercio italiano, portando, così, di colpo la sua importanza ad una altezza tale, quale non poteva sperare di raggiungere in nessun modo. Trieste annessa non sarà più, nel campo economico, una base di operazione di una guerra contro l'Italia; non ritarderà più la penetrazione economica d'Italia nei paesi del Mediterraneo soggetti al dominio turco, ma darà all'Italia la possibilità di succedere all'Austria annientata, nel predominio sui mari orientali, fissando così l'avvenire di Italia che solo è sul mare, sul mare che non sarà più amaro, sul mare, dove, per sempre sparirà la vergogna di Lissa, dovranno tuonare i cannoni della terza grande Italia.

Trieste e il problema adriatico.

E il problema adriatico si risolverà ora o mai più, perchè la situazione internazionale, sconvolta dalla guerra, à mutato ogni valore politico ed à neutralizzato tutti i punti effettivi di resistenza da parte delle altre potenze le quali non possono, nella ansia spasmodica della loro sorte, che rinunciare alla loro pregiudiziale contro la soluzione del problema.

E questa soluzione risolverà di colpo la questione semi-secolare del possesso nazionale di Trieste.

O Trieste viene annesso all'Italia e la sua eroica italianità sarà consacrata per sempre e la città non sarà più minacciata da invasioni slave o violentata da libidini tedesche, o Trieste viene annessa ad un regno slavo di un'Austria trialistica e nel caso più desiderabile che l'Austria venisse eliminata dalla carta d'Europa ad una futura grande Slavia o ad un qualsiasi altro stato ipotetico e allora sarà votata irrimediabilmente alla slavizzazione — ciò che vorrebbe dire, per l'elemento italiano, alla morte. La possibilità di un'autonomia locale di Trieste entro l'impero austriaco non è da discutere neppure, perchè sarebbe l'agonia d'oggi prolungante più tormentosa, sarebbe una diecina d'anni di vita di più con lo spettro della morte in faccia. Ma Trieste non potrà essere che italiana e l'Italia non può fare il grande rifiuto il più grande e il più turpe che la storia abbia mai registrato — marchio d'infamia eterno al popolo italiano.

L'energica e chiara dichiarazione del governo e il quasi unanime consenso della Camera, del resto hanno dimostrato che la soluzione del problema adriatico è una giusta aspirazione da affermare e da sostenere, non già un lanciare i reggimenti italiani in una ridda fantastica di avventure imperialistiche.

Trieste italiana, faro di civiltà

La conquista di Trieste è una necessità inevitabile per l'Italia, altrimenti l'Italia scivolerà dal rango di grande potenza a quello della repubblica di Andorra; e prescindendo da tutte le ragioni di carattere umano e sentimentale (trionfo della civiltà, lotta contro la barbarie, il martirio dei fratelli d'oltre confine), di carattere strategico (porta orientale aperta), di carattere politico (origini rivoluzionarie dell'Italia e diritti nazionali) che spingono l'italia alla conquista di Trieste, la dovrebbe volere perchè Trieste è la chiave di ogni espansione verso i Balcani e il Levante, il punto cardinale di ogni operazione, la base unica per imprese pacifiche e militari in terre più ricche e più lontane; perchè Trieste slava vorrebbe dire una minaccia pericolosa al commercio italiano.

Tutto l'Adriatico dal cantiere di Monfalcone alla fortezza di Cattaro sarebbe dominato da una nazione nemica e nei porti orientali da Vallona a Berutti, contro il commercio italiano, si leverebbero invece del commerciano dei triestini, il fondaco, l'agenzia la banca slava, senza dubbio ostili all'Italia.

Trieste italiana invece sarà un emporio donde partiranno merci, uomini, idee dall'Italia; sarà un centro donde si irradieranno sul mondo la nuova morale, i nuovi principi, la nuova luce; non più porta di barbari, ma potente faro di civiltà, il faro del genio italiano vasto, insuperato, imperante su tutto il mondo.

L'Italia non dimentichi le parole di Bismarch, che la spada d'Arminio ha la punta nell'Adriatico; ricordi il grido fatidico di Kossuth: «Magiari, al mare» e sopratuto rammenti l'insulto lanciato dagli sloveni che «Trieste sarà la capitale della futura grande Slavia.

Io spero fortemente che le sirene dei piroscafi di Trieste, battenti bandiera italiana, fischieranno alte sopra il chiacchierio degli avversari, sopra le pettegole schermaglie dei polemizzanti, sopra tut'e le voci discordi; e che il tricolore si levi fremente al cielo sulla torre di S. Giusto, come la mia voce augurale.

Bruno Coceancig

Abbonamento straordinario

La **Patria del Friuli** apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:

Da oggi al 31 dicembre 1915

con diritto ad un elegante calendario da salotto e ad altre vantaggiose combinazioni che renderemo note fra qualche giorno **L. 15.**

Da oggi al 30 Giugno 1915 . . . . **L. 7.50**

Da oggi al 31 Marzo 1915 . . . . **L. 4.00**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente

Cronaca Provinciale

Per il convegno antialcoolico di S. Giorgio di Nogaro

Abbiamo ricevuto copia dell'invito diramato dai presidenti: nob. Andrea Caratti della Commissione provinciale contro l'alcoolismo; Ebhardi dott. Enrico dell'ordine dei medici; Salvetti dott. Italo della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Medici Condotti; cav. dott. Giov. Batt. Serafini dell'ordine dei farmacisti; Zanini Lodovico dell'Associazione Magistrale Friulana, per l'annunciato convegno fra medici, maestri e farmacisti dei mandamenti di Palmanova e Latisana, nel quale si tratterà il seguente ordine del giorno:

Alcoolismo ed educazione antialcoolica nella scuola elementare e popolare.

Oltre a questo invito che diremo «generale» ciascuna delle istituzioni sopra enumerate stese speciali inviti ai propri soci. Togliamo, da quello della Sezione di Udine Associazione Nazionale Medici condotti, la seguente chiusa:

In quest'opera d'igiene Sociale intesa a mantenere sana forte e robusta la nostra stirpe, la Commissione si vale dell'opera dei Medici e dei Maestri quali naturali protettori ed educatori delle energie fisiche e psichiche dei futuri cittadini della piccola Patria.

Nel contare sull'opera sagace ed illuminata che V. S. darà pel raggiungimento delle finalità umane e civili della lotta, calcola sull'intervento suo personale a tale Convegno...

Come già annunciammo, relatori sul tema proposto sono: il dott. prof. Gino Volpi Ghirardini e il direttore didattico Antonio Rieppi.

Ricorsi elettorali per le elezioni provinciali

Due sono i ricorsi presentati alla Deputazione contro le ultime elezioni per il consiglio provinciale: uno per il mandamento di Tolmezzo, e l'altro per il mandamento di Tarcento.

Il primo ricorso reca diversi appunti: 1. che in parecchie sezioni le schede per i consiglieri provinciali furono deposte nelle urne pe' comunali, e che taluni seggi le dichiararono soltanto perciò nulle: in tutto i ricorrenti avrebbero noverate 122 schede che andrebbero così attribuite ai vari candidati per il consiglio provinciale; ciò che appunto i concorrenti domandano.

2 in due sezioni (crediamo quelle di Paularo ed Ovaro) sarebbero state rinvenute tre schede in più del numero dei votanti: epperciò si domanda l'annullamento e il rinnovo della votazione;

3. in una sezione di Villa Santina, le schede portavano l'intestazione: «consiglieri provinciali» mentre la legge stabilisce che veruna scritta, oltre i nomi e titoli dei candidati, le schede stesse rechino: perciò domandano che quelle schede sieno da ritenersi nulle.

. • .

Quanto al mandamento di Tarcento il ricorso rileva il fatto che in una sezione (crediamo nel comune di Segnacco) non fu tenuto conto di una sessantina di schede portanti il nome del dott. G. Biasutti, e poichè altri fatti consimili potrebbero essersi ripetuti in altre sezioni, il ricorrente chiede che i risultati di tutte le sezioni sieno ripresi in esame.

Per quanto ci risulta la Deputazione si limiterà a riferire al consiglio obbiettivamente i ricorsi presentati e domanderà che si nomini una commissione la quale li esamini e presenti ad una nuova seduta le sue proposte in merito.

Svendita Libraria

Vedere elenco dei libri e prezzi in 4.a pagina.

PINZANO

La nomina del sindaco e della Giunta. — Ieri finalmente il nuovo Consiglio, potè procedere alla nomina delle cariche. La lotta — come altra volta vi ò scritto — è stata asprissima e l'esito si è mantenuto incerto fino all'ultimo momento in cui il fermo volere della grande maggioranza della popolazione di Valeriano si è imposto presso alcuno dei suoi rappresentanti, i cui voti compatti riversatisi su di una sola persona hanno nettamente decisa la sua riuscita a prima votazione, sconfiggendo sonoramente il partito di Scatton che si riteneva, sicuro della vittoria.

Eccovi l'esito preciso della votazione: Votanti 20. Domenico Cleani eletto sindaco con voti 11 (il sig. Scatton G. Batta non riportò che voti 6.

Ad assessori vennero poi nominati: Blarasin Antonio, Giuseppe De Nardo, Simonutti Giacomo.

Così formata la nuova Amministrazione dà sicuro affidamento che tutto potrà procedere egregiamente e che con solerte alacrità si porrà mano a quelle spese che appunto il paese attende dai nuovi eletti.

Si dice che il sig. G. B. Scatton, non troppo soddisfatto dell'esito della votazione, abbia inoltrati diversi ricorsi all'Ill.mo sig. Prefetto chiedendo lo scioglimento del consiglio stesso per difetti di procedura.

Vedremo ora se il R. Prefetto accoglierà le richieste suddette.

REANA DEL ROIALE

Due pericolanti nel Torre, salvati

13. Celso Barborini di Ermenegildo, proprietario di una prestineria, assieme ad un suo dipendente si accinse a passare il Torre malgrado che il torrente fosse in discreta morbida per le pioggie continuate di questi giorni. Senonchè, non conoscendo l'indole malfida del torrente, quando fu in vicinanza di Rizzolo, carretta e cavallo con quanto era sopra di quella — cioè i due uomini, un cestone di pane e un fucile a due canne del Barborini cacciatore appassionato — furono travolti. Fortunatamente, in vicinanza della riva si trovavano alcuni coraggiosi, con l'aiuto dei quali il Barborini e il suo compagno nonchè la carretta e il cavallo furono tratti in salvo. Il fucile e il pane andarono perduti.

TRICESIMO

Compagnia drammatica. — Oggi 15 dicembre al teatro annesso all'albergo al Commercio condotto da Sebastiano Botti, si darà la prima recita della Compagnia di prosa e canto diretta da Ettore Cayre; ne seguiranno altre giovedì, sabato e domenica

Vi è grande aspettativa in paese per udire questi rinomati artisti, che ebbero l'onore di prodursi anche davanti ai nostri sovrani nel loro castello di Racconigi.

ARTA

Arresto di un casaro. — 14. Ieri sera, per la sagra di Santa Lucia, ci fu qui grande ballo, come ogni anno. Il casaro Luigi Tomat di Formeaso venne dai carabinieri arrestato per ubbriachezza ripugnante, e tradotto alle carceri di Tolmezzo, perchè trovato in possesso d'un coltello di genere proibito.

FANNA

Noterelle. — Nel periodo di poco tempo nei comuni di Cavazzo Nuovo e Fanna si sono verificati vari casi di tifo, dei quali alcuni mortali.

Si spera che le autorità prenderanno quelle misure di precauzione che l'igiene e le condizioni locali esigono per impedire che il morbo abbia a propagarsi.

Oggi alla presenza di molti soci venne dal notaio dott. Mazzoleni legalizzato il fabbricato della Società Operaia.

TOLMEZZO

Le roste e la verità.

Preg. Sig. Direttore della Patria del Friuli

Nel numero del 13 corr. di codesto spett. Giornale è comparso un articolo intitolato «Roste ed amministrazioni» ed a firma X nel quale contro verità si attribuiscono al sottoscritto, quale rappresentante del Comune in seno del Consorzio Bersaglio Fabbrica, intendimenti ch'egli è ben lontano dall'avere nutrito e, men che mai, tradotto in atto.

La deliberazione di approvazione delle roste fu approvata da tutti, ad eccezione non già del sottoscritto si bene del cav. Giuseppe Marchi il quale, per quanto nato e domiciliato nel Capoluogo Tolmezzo, credette bene di astenersi quale rappresentante della Provincia.

La rappresentanza del Comune nel Consorzio di Terzo è affidata non già ad un interessato di Terzo, si bene al sig. Augusto Vidoni che, salvo errore, è pure nato e domiciliato in Tolmezzo.

Così e non diversamente stanno le cose.

Non mette poi conto di rilevare le considerazioni fatte dal sig. X come a conclusione del suo articolo, dacchè nelle premesse mostrò di essere così poco rispettoso della verità. Colle più vive grazie e coi migliori ossequi mi segno

Giacomo Nasi
Assessore Comunale.

A teatro. (*Lalo*) — Qui a Tolmezzo abbiamo un Teatro; ed abbiamo anche un'Impresa, che fa del suo meglio per allestirci alcune serie di rappresentazioni drammatiche o comiche. In questi ultimi mesi abbiamo avuto al nostro De Marchi tre compagnie, una di cui non ricordo il nome; indi la compagnia Caire e presentemente la compagnia del cav. Capelli. Si può dire che siamo andati di bene in meglio, e bisogna essere grati al proprietario del Teatro ed all'Impresa.

Ma nè il valore degli artisti, nè il repertorio delle produzioni servono a scuotere l'apatia imperante e desolante. Per esempio, nelle ultime serate, solo i forestieri accorsero al teatro; i signori del paese si potevano contare sulle dita, e delle signore tolmezzine una sola fece atto di presenza! E gli assenti sono di solito quelli che si lamentano aspramente se il teatro sta chiuso, se non ci sono spettacoli, divertimenti, feste!

Medaglia d'oro ad un concittadino — La lega Nazionale della Cooperativa d'intesa col ministero di agr. Ind. e Comm. aveva indetto un concorso nazionale per un lavoro di statistica del movimento cooperativo.

Il giovedì decorso si riunì a Milano la commissione composta di un rappresentante della Cassa Nazionale infortuni di un delegato della Cassa Nazionale di Previdenza e del segretario generale della Lega delle cooperative, per l'esame dei lavori e l'assegnazione dei premi. A disposizione dei concorrenti c'erano 10 medaglie d'oro, 30 medaglie d'argento e 50, diplomi: Siamo lieti rilevare come il concittadino Cella Vittorio, direttore della Cooperativa Carnica, riuscì classificato il terzo e meritevole di una medaglia d'oro.

MANIAGO

Adunanza magistrale. — Per giovedì, 17, alle ore 10, nel solito locale a Maniago, sono invitati tutti i soci dell'associazione magistrale friulana, sezione di Maniago, all'adunanza annuale ordinaria, per trattare un importantissimo oggetto posto all'ordine del giorno.

Data l'apatia fenomenale che distingue la maggior parte degli insegnanti del mandamento, non è da farsi illusione sulla maggiore o minore affluenza all'adunanza. Tutte le classi sociali serrano i loro ranghi; solo i maestri danno l'esempio dell'isolamento che cagiona loso tante disillusioni e mortificazioni. Con maggiore interessamento al problema scolastico, con più sentito e più vivo affetto alla classe, forse la vita l'avvenire degli insegnanti elementari, sarebbero un poco migliorati. Tuttavia, malgrado il recentissimo passato poco esemplare per l'attività della sezione, il consigliere cessante si lusinga ancora che giovedì 17 tutti gli insegnanti interveranno all'adunanza.

GEMONA

L'Albero di Natale. — All'Asilo infantile Modesti Baldissera vi sarà, per la prima volta, la festa dell'Albero di Natale. Si tratta di una festicciuola bella e benefica, e quindi siamo certi che tutta la cittadinanza concorrerà materialmente e moralmente a far sì che riesca il più beneficamente possibile. Già alcuni benefattori hanno fatto conoscere alla direzione dell'Asilo che invieranno i lor doni. La signora Antonia Gurisatti Della Marina ha inviato all'Asilo un vestitino bleu con bordi, due maglie per bambini, 2 maglie pesanti, 2 berretti di lana, 6 fazzoletti da naso e 4 trombe-giocattoli. Anche la signora Giuseppina Salvadori ha offerto il suo obolo con 10 camicette e 2 berretti.

AVIANO

La medaglia di bronzo ad un valoroso

— Stamane (14), dal comandante il Distaccamento dell'8.o Alpini di Gemona, capitano Santini, pervenne al nostro sindaco una lettera con cui lo informava di aver avuto dal comandante il Reggimento il gradito incarico di consegnare all'alpino Angelo Fort lo medaglia di bronzo al valor militare; e che sarebbe stato qui a compierlo domani, martedì. «Prego V. S.» a voler provvedere — soggiungeva l'egregio capitano — «affinchè detto alpino rimanga all'ospedale di Aviano, ove attualmente trovasi ricoverato, sino al giorno sovraindicato, Allo scopo di dare maggiore solennità alla consegna, pregherei la S. V. Ill.ma di voler intervenire alla cerimonia e di invitarvi il sig. direttore dell'Ospedale e le Autorità civili e militari del luogo. La consegna avverrà alle ore 11 del giorno suddetto, o nell'Ospedale o in quel luogo ove la S. V. riterrà opportuno.

Il sindaco ha quindi disposto che la consegna della medaglia al valoroso reduce dalla Libia si compia con la maggior possibile solennità sotto l'ampio porticato terreno di questo Ospedale Civile.

CIVIDALE

Seduta alla Cattedra. — 14. Sabato, alle ore 15, la commissione di vigilanza di questa sezione tenne una seduta cui parteciparono: cav. uff. dott. D. Rubini, presidente cav. uff. dott. V. Nussi, cav. avv. A. De Pollis, cav. prof. F. Musoni, dott. G. Perusini. Giustificarono la loro assenza: cav. Concari, gr. uff. prof. Pecile, cav. Coren. Assisteva alla seduta il dott. Feletig, titolare della sezione.

Il presidente, dopo aver fatto parecchie comunicazioni d'indole varia, insieme agli intervenuti venne a concretare alcune disposizioni riguardanti il nuovo regolamento, ora andato in vigore per il buon andamento della sezione.

Riguardo alla coltura del tabacco, diede comunicazione del sopraluogo compiuto dal chiarissimo Dr G. C. Porta, direttore dell'ufficio speciale della coltivazione di tabacco di Bologna e della concessione ottenuta di attuare un esperimento sulla superficie di un ettaro.

Gli sperimentatori saranno il cav. Rubini coi suoi coloni Bonessi, Nadalutti e Bergamasco; e il sig. Virginio Bernardis.

Il dott. Feletig diede lettura della nitida ed esauriente relazione riguardante il suo viaggio nel Bolognese, compiuto per raccogliere gli elementi necessari ed indispensabili per la completa riuscita e diffusione della coltura del tabacco nella nostra zona. La relazione verrà pubblicata nel «Bullettino dell'Associazione Agraria».

In seguito, gli intervenuti concretarono una proposta di programma di lavoro nel 1915 che raccoglie parecchie utili iniziative pel progresso agrario della nostra zona.

Consiglio Comunale

Vivace discussione sul bilancio

Alla seduta tenuta ieri dal Consiglio Comun. erano presenti il Sindaco cav. avv. de Pollis, assessori ing. De Paciani, avv. Zuliani, avv. Freschi, Albini, Mesaglio, Barbiani: i consiglieri Moro cav. Felice, Piccoli cav. Nicolò, Brosadola avv. Giuseppe, Del Basso rag. Francesco, Della Rovere Rodolfo, Vuga Franco, Pozzi Tobia, Pascolini Giuseppe, Deganutti Giulio, Busolini Carlo. Assiste il segretario interinario Aldrighetto.

Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco informa il Consiglio che la Banca Cooperativa non intende più di concorrere con le Lire 10.000 per l'allargamento del ponte; e su proposta di vari consiglieri incarica la Giunta per sapere quali ne siano i motivi.

Primo incidente

A scrutatori per la seduta il Sindaco nomina i signori Piccoli, Mesaglio e Pozzi. Su questa nomina l'avv. Brosadola solleva un piccolo incidente, chiedendo che anche uno della minoranza sia chiamato fra gli scrutatori, come fece la cessata amministrazione in rispetto di una consuetudine che prevale in tutte le amministrazioni.

Il Sindaco risponde aver nominato a sorte, fra i primi consiglieri pre-

senti; e che per l'avvenire appagherà il desiderio dell'avv. Brosadola.

L'avv. Freschi osserva che in applicazione di questo concetto di correttezza amministrativa tutti i rappresentanti che la cessata amministrazione nominò nelle varie opere pie dovrebbero consegnare le loro dimissioni, essendo cessato il mandato e cessata la fiducia che li sorreggeva.

Sull'interpretazione di questo mandato e di questa fiducia avviene una breve discussione fra l'av. Freschi e l'avv. Brosadola, il quale chiede che la questione sia portata davanti al consiglio in una prossima seduta.

Discussione sul bilancio

Del Basso chiede che venga allegata agli atti la contro relazione degli ex assessori. Il sindaco annuisce.

Brosadola si dichiara contrario alla proposta cancellazione dal bilancio delle spese di culto; L. 700 per l'insegnamento religioso L. 100 per la festa di S. Donato, e L. 50 per la processione di Castelmonte.

L'avv. Zuliani rileva la forma ingiuriosa della contro relazione e il fatto che le entrate straordinarie furono dalla cessata amministrazione adoperate per spese di ordinaria manutenzione.

Del Basso e Brosadola sostengono che si tratta di opere straordinarie.

Avv. Freschi relatore del bilancio, dice che avrebbe desiderato una discussione e una difesa più ampia da parte degli avversari. Il loro attacco che i popolari abbiano mancato alle promesse elettorali, non regge, perchè anzi in soli cinque mesi essi hanno ottenuto la maggior parte di quelle promesse ed enumera quali sono.

Il bilancio prevede L. 16.000 di nuove spese già votate dal consiglio, senza aumento di tasse, malgrado abbiano trovato un deficit di L. 28,000; parla delle enormi spese del palazzo Gaspardis senza nessuna votazione del consiglio e nemmeno deliberazioni della cessata Giunta; riferisce poi sulla Banda. In quanto alle spese di culto, come ebbe a dichiarare l'avv. Brosadola, la Giunta ha obbedito a precedenti deliberazioni consigliari e pure essendo profondamente rispettosa del sentimento religioso ritiene che questo debba essere educato non nella scuola ma nel suo Tempio vero, che è la Chiesa e la Casa.

Brosadola insiste a lungo, specialmente sull'insegnamento religioso nelle scuole, dichiarando che l'amministrazione, non seguendo questi principi, avrà la disapprovazione del paese.

La discussione si prolunga, non senza vivi battibecchi fra diversi consiglieri, che più volte il sindaco dovette richiamare.

Brosadola propose che nell'approvare il bilancio si aggiungano altre tre voci, votando queste separate per appello nominale. La prima, che sia conservata nel bilancio la somma di lire 100 per solennizzare le feste di S. Donato, ottiene voti favorevoli 6 contrari 11; la seconda, L. 50 per spese di pellegrinaggio a Castelmonte, favorevoli 3 contrari 14; la terza, di iscrivere nel bilancio L. 600 per l'insegnamento religioso favorevoli quattro contrari 13.

Nella votazione per questo ultimo oggetto l'assessore Albini, prima di votare, dichiara che quando la maggioranza dei genitori chiederà questo insegnamento, lo voterà in favore della spesa; ma ora invece è contrario. Uguale dichiarazione fece il consigliere Vuga.

Infine si approva il bilancio di previsione pel 1915 con gli estremi di L. 296.983.09 tanto in entrata che in uscita. Due soli votarono contro.

Per ben tre ore consecutive durò, fra vive discussioni e battibecchi, la discussione su questo oggetto. Appena votato, il consiglier cav. Moro si assenta.

Altri oggetti.

A tamburo battente si approva il bilancio preventivo della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile; il mutuo di lire 112.000 per la costruzione di locali scolastici; s'iscrivono fra le comunali la costruenda strada Gagliano-Prepotto, approvandone il progetto; il concorso con lire 1200 per la costruzione di un ponte sul Chiarò, domandato dal sig. Zanutti Giuseppe; e di lire 50 pro Mensa universitaria di Padova.

A rappresentere il comune nella amministrazione del Patronato scolastico fu nominato il sig. Albini nob. Lorenzo.

Seduta privata.

Su 16 votanti, 14 voti ottenne il sig. Andrighetto Ettore per la sua nomina a segretario Capo del comune. (*Vivissime congratulazioni all'egregio amico*).

All'impiegato sig. Facchini Gaetano fu aumentato lo stipendio di lire 365 annue e furono riconosciuti i sessenni dovuti al sig. Rieppi Antonio direttore didattico, rifondendoli con lire 360.

Funebri ad un milite. — Solenni riescirono ieri i funebri tributati alla salma di un soldato del 9.o bersaglieri morto all'ospitale in seguito a polmonite.

Il mesto corteo era preceduto dalle insegne religiose, da un picchetto di soldati e dal clero. Seguiva quindi la carrozza su cui posava la bianca bara con ai lati sei soldati; dietro ad essa molti ufficiali e una compagnia di soldati, due dei quali portavano a mano una corona di freschi fiori. Il funebre convoglio si diresse al cimitero ove nella fredda terra fu deposta la giovane lacrimata salma.

Ai genitori che lontano ne piangeranno la perdita condoglianze sincere.

La serata di beneficenza. — Superiore ad ogni aspettativa per concorso di pubblico e per ellettezza di esecuzione magnifica fu la serata d'ieri organizzata ed eseguita «pro rimpatriati bisognosi».

L'orchestra cividalese confortata da ottimi professionisti udinesi eseguì sotto la direzione del modesto quanto valente maestro Bertossi vari brani musicali con senso artistico ed espressione finitissima.

La signora Finzi Venturini il ten. Bina, il dott. Castellani, e la sig. Alice Strazzolini, che furono il *clout* della serata, si rimeritarono interminabili applausi. Pure all'indirizzo del giovine Morpurgo, autore di tre romanze cantate dalla Finzi gli spettatori prodigarono una vera ovazione.

TOLMEZZO

Sotto i cipressi. — Ieri furono accompagnate all'ultima dimora le salme di Giuseppe Paronitti d'anni 68, forte tempra di lavoratore integerrimo rapito alla famiglia da una polmonite fulminante, e quella di Antonio Rainis albergatore e vetturale conosciutissimo e stimato decesso quasi improvvisamente.

I funerali riuscirono imponentissimi per il largo tributo di cordoglio che una folla di persone amiche dei due decessi resero alle due salme. Numerose pure le corone e le torcie.

Alle rispettive famiglie, condoglianze sincere.

Nell'Asilo infantile ieri alle 14 ebbe luogo un saggio dei bambini frequentanti i quali eseguirono con mirabile perfezione vari esercizi di ginnastica, e con molta grazia cantarono e recitarono.

Gli invitati che al saggio presenziarono, espressero alla fine di esso la loro più sincera ammirazione alle brave preposte per la paziente e intelligente opera di educatrici.

Teatro. — La compagnia drammatica del cav. Danto Capelli ha rappresentato, ieri sera con successo «Pietra fra Pietre» del Sudermann. Stassera «Il Deputato di Rombigna» di A. Bisson.

S. VITO AL TAGL.

Cane morsicatore. 14. — Nella vicina frazione di Savorgnano ieri l'altro un cane addentò alle gambe certi Giacomini Antonio di anni 60 e Cristofoli Olivo di anni 45.

Vennero curati nel nostro nosocomio, ed il cane venne posto sotto osservazione.

ENEMONZO

Pro campanile. — Nel secondo ed ultimo elenco delle offerte per la Pesca di beneficenza pro campanile troviamo abbondanti e vari oggetti di grande valore; cosicchè si spera in un esito felice. La festa inaugurale si terrà domenica prossima, col seguente programma:

Ore 7 sveglia con sparo di mortaretti — ore 8 apertura della Pesca — ore 10 benedizione ed inaugurazione del Campanile — ore 10.30 messa solenne con musica scelta — ore 14 Vespri solenni.

La sera grande illuminazione del campanile e delle vie principali del Paese, con fuochi artificiali.

Nel caso di cattivo tempo, i festeggiamenti si differiranno alla seconda festa di Natale. Anche il concerto delle tre nuove e ottime campane si farà sentire dall'alto della torre, in quel giorno.

NIMIS

Una sassata misteriosa. — Ieri sera, alle 20 circa, certo Giovanni Marinutti di Cergneu s'incamminava nel buio verso Nimis. Quando fu nei pressi della riva Ambrusin, rimase colpito da un grosso sasso con tale veemenza che cadde a terra. Il povero vecchio dovette farsi trasportare a Cergneu sul proprio letto. Chi fu il malvagio? e da qual fine?.

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 12:

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dal 20 novembre.

Isastia cav. Ulrico capitano nel 1.o fanteria comandato al Ministero della Guerra, dove rimane però attualmente presta servizio.

Cabiati Aldo e Geremia Fulvio capitani nell'8.o alpini.

Aymonino Alde, capitano nel cavalleggeri di Roma.

Lusignani Luigi, capitano nel personale delle fortezze direzione di artiglieria di Venezia, sezione staccata di Udine, è collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Malabarba Pietro, capitano medico all'ospedale di Udine e Azzaro Giuseppe capitano medico nel 1.o fanteria

Weiss cav. Eurico, maggiore nel personale dei distretti, distretto di Sacile, deposito 12.o fanteria è trasferito in servizio al distretto di Sacile.

Il tenente di complemento di cavalleria Lambertini Leonida cavalleggeri di Roma del distretto di Milano è considerato come chiamato in servizio con assegni per giorni 15 dal 10 settembre, per sostenere l'esperimento d'idoneità all'avanzamento.

Sormani Giovanni, sottotenente veterinario di complemento del distretto di Sacile è chiamato in servizio con assegni al 2.o artiglieria da montagna dal 15 settembre 1914.

Zamparo Luigi, capitano di fanteria nella riserva, del distretto di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

TRASAGHIS

Una grave dimostrazione

(Per telefono ore 11.45) 15. — Ad Avasinis per divergenze con la ditta Bonanni-Grassi è avvenuta ieri una gravissima dimostrazione ostile alla rappresentanza municipale.

I 50 militi accorsi a sedare il tumulto arrestarono 14 individui, compresi due consiglieri comunali.

SPILIMBERGO

Ad un benemerito delle scuole

Ieri al sig. Giacomo Pasante recentemente promosso a V. Ispettore di II. grado i maestri di questa circoscrizione scolastica consegnarono solennemente una pergamena artistica addimostrandogli nel contempo quanto il suo merito superiore fosse e nella loro considerazione e nel loro affetto.

La cerimonia si svolse alle ore 16 nell'aula scolastica Giovanni Pascoli riccamente addobbato per l'occasione alla presenza di numerosi insegnanti e del sindaco del nostro comune che per primo prese la parola elogiando i meriti eminenti del festeggiato e consegnando a lui il decreto di nomina.

Parlò quindi il m.o G. Rabasso di Pravisdomini in rappresentanza dei maestri di quella zona congratulandogli col festeggiato.

A lui seguì con nuove parole d'illustrazione dei meriti del sig. Pesante il m.o Memo Amaducci promottore dei festeggiamenti.

A tutti rispose commosso il festeggiato esaltando l'opera delle passate amministrazioni e il progresso alla scuola nello spilimberghese.

Numerosissime lettere e telegrammi d'occasione pervennero al festeggiato da ogni parte della Provincia.

La grave disfatta degli austriaci in Serbia.

Belgrado riaccupata dai Serbi

Meravigliosa, semplicemente, la rivincita dei serbi sugli austriaci.

Il 2 dicembre, un telegramma del generale Potiorek comandante in capo delle truppe austriache penetrate nella Serbia, telegrafava all'Imperatore Francesco Giuseppe offrendogli quale grazioso dono pel suo genetliaco la finalmente conquistata capitale della Serbia. Giubilo di corte, giubilo di tutte le città; imbandieramenti più o meno spontanei, musiche, cortei, luminarie. E l'esercito austriaco avanza vittorioso. I serbi sono sgominati, distrutti: a sentire le Zeit *e le* Zeitung *gli* Abeud *ed i* Morgenblatt *di Vienna e di Berlino, i soldati serbi — stanchi, affamati, esausti — non avevano più altro da fare che lasciarsi ammazzare o arrendersi prigionieri. La Serbia non sarebbe più esistita. E anche la stampa degli altri paesi lo diceva, sulla fede dei comunicati austriaci.*

Ma ecco una prima contrarietà...: i serbi, risorti, riprendono il peana della vittoria... gli austriaci resistono... con una ritirata strategica sempre più affrettata. L'ultimo telegramma da Vienna — in data di ieri — confessa che la necessità più che la strategia aveva imposto la ritirata, dopo due settimane di combattimenti «ricchi di perdite»: ma (soggiungeva il telegramma), di fronte a questo abbiamo a nostro credito la presa di Belgrado... *Ahimè! Anche questo povero credito l'Austria vide cancellato:* **Belgrado fu riconquistata ieri dai Serbi, dopo violenti combattimenti.** *L'ultimo credito è sparito: cinque mesi di guerra contro la Serbia si chiudono per l'Austria in pura perdita e grave; soltanto in questa ultima gloriosa ripresa dei Serbi, trenta mila prigionieri, migliaia di morti e feriti, tre corpi d'esercito disfatti, artiglieria, munizioni, carriaggi, fucili, bandiere l'Austria ha perduto; una perdita enorme a riparare la quale occorreranno mesi!*

Vedremo quale altro conforto sapranno imaginare ora i telegramma ufficiali di Vienna!

Quanti sono i prigionieri fatti dai serbi.

A tutto l'undici corrente, sommando le cifre dateci dai vari comunicati gli austriaci catturati ammonterebbero a 29.640 soldati e 181 ufficiali. Cifra rilevante, specie in relazione con la regione accidentata che non si presta a grandi schieramenti e con la linea di combattimento che non supera (sommando il fronte ovest verso la Drina con quello nord verso Belgrado) i 160 chilometri.

Bisogna ritenere che i soldati austriaci, in gran parte combattenti per cause che non li riguardano e per un governo che non amano, si lascino fare prigionieri con molta facilità. Ciò è confermato anche dalla percentuale bassa degli ufficiali catturati; gli ufficiali, più fidi e più avvedutamente scelti, non partecipano ai sentimenti delle eteroclite truppe.

Circa ottocento feriti sono in arrivo a Trieste.

Trieste, 15 dicembre
(per espresso da Balerio)

Ieri sono arrivati nella nostra città 176 feriti. Ma un numero assai maggiore, circa 600, sono attesi entro sta mattina stessa. Ho ricevuto infatti alla stazione, proprio nel momento di partire, notizia che si aspettavano due treni speciali pel trasporto di quei 600 feriti. Da dove vengono? Fu detto che i feriti sul teatro della guerra meridionale sono trasportati nell'Ungheria, a Budapest; ma anche là tutti gli ospedali e i luoghi adibiti a tale uso ne sono ormai zeppi. Quindi potrebbe darsi che i feriti arrivati e quelli in arrivo o sieno degli ultimi colpiti nella Serbia o sieno feriti vecchi trasferiti qui per lasciare posto ai feriti degli ultimi giorni.

Italia, Turchia e Grecia nella stampa berlinese.

(Nostro telegramma)

BERLINO, 15. — Il grave incidente italo-turco ad Hodeida ha impressionato i circoli politici tedeschi. Il «Lokal anzeiger» scrive non esserci dubbio che da Costantinopoli verranno prese disposizioni per chiarire l'incidente e per dare all'Italia adeguata soddisfazione.

Lo stesso giornale riceve dal suo corrispondente ad Atene, che le notizie messe in giro della partecipazione alla guerra, da parte della Grecia a vantaggio della Serbia, nel caso che le potenze garantiscano la neutralità della Bulgaria, sono affatto infondate.

I francesi hanno fatto progressi sul canale Ipres

Il comunicato tedesco dice che deboli attacchi francesi contro punto fra la Mosa e i Vosgi furono facilmente respinti.

Il bollettino francese delle ore 15 constata progressi nelle Argonne e nel Bois la Grurie, e nell'Alsazia.

Sul resto del fronte e non si segnalano combattimenti, e ci fu continuo duello di artiglieria.

L'ultimo comunicato

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio alcuni attacchi francesi permisero di progredire lungo il canale d'Ipres ed a ovest di Nollebeke. Parecchi violenti contrattacchi furono respinti dalle nostre truppe.

La stazione di Commercy fu bombardata ieri da batterie sparanti da grandissima distanza. I danni furono insignificanti.

In Alsazia il ritorno dell'offensiva nemica a nordovest di Chernay fu respinto. Sul resto del fronte nulla da segnalare. (Stef).

Le bombe su Friburgo.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 15. Secondo la «Frankfurter zeitung», aeroplani nemici gettarono sopra la città di Friburgo alcune bombe, delle quali una colpì la casa al numero 7 nel corso «Unter den Linden», recando danni rilevanti. Una signorina, che trovavasi sul terrazzo fu gravemente ferita. Altre bombe scoppiarono sul piazzale di una stazione, dove si trovavano molti passeggieri; due ragazze rimasero ferite da scheggie. Altri feriti, pure da scheggie, vi furono sulla piazza Rotlack.

Il Natale berlinese.

(NOSTRO TELEGRAMMA).

BERLINO, 14. Nella giornata di ieri, favorita da bel tempo, le vie berlinesi formicolavano di gente che affluiva nei negozi, conformemente alla consuetudine locale aperti tutto il giorno nelle due domeniche precedenti il Natale. Tutta quella popolazione affollava i negozi per sbrigare comperare oggetti per feriti e poveri. Quest'anno i berlinesi si accontentano di festeggiare nelle loro case parcamente, il Natale, riservando ogni regalo per i soldati lontani combattenti sul campo o per i feriti che tornano dal fronte o per i poveri ai quali la guerra rese più difficile la vita. Il Natale di quest'anno, a Berlino, sarà solennizzato col cercar di lenire i dolori e le miserie di quanti soffrono e lottano in conseguenza della guerra.

I turchi respinti

Da Pietrogrado si annuncia un accanito combattimento sul fronte Symsk-Emer-Dutsk.

Il nemico fu respinto oltre l'Eufrate, con grosse perdite, perdendo anche una mandria di bestiame di 140 capi.

Una corazzata turca calata a picco da un sottomarino inglese

L'ammiragliato inglese comunica che il sottomarino inglese «B 11» entrato nei Dardanelli, torpedinò la corazzata turca *Messudieh* che custodiva un campo di mine.

Il sottomarino, nonostante il fuoco nemico ritornò incolume dopo essere rimasto immerso nove ore. Il *Messudieh* fu scorto affondare dalla parte di poppa.

La perdita turca è rilevante se si pensi, che la corazzata, vecchia nave acquistata in Germania, aveva uno spostamento di 9800 tonnellate e la velocità di 18 nodi; era armata con quattro cannoni da 254 e otto da 152.

Il Portogallo entra in guerra

LISBONA 15 — Il presidente del consiglio Continho, lesse al parlamento la seguente dichiarazione ministeriale Continho dice: il Presidente della repubblica mi incaricò di costituire un gabinetto che non sia infeudato dai diversi partiti.

Per porre in rilievo l'assoluta assenza di ogni tendenza di parte, il governo annuncia che accetterà qualsiasi modificazione della sua costituzione che le circostanze lo consiglieranno ad accettare colla cooperazione degli altri partiti. Il programma del Ministero comprende la difesa del regime e la partecipazione del Portogallo nella guerra.

Il Governo assicura che non soltanto la difesa delle colonie ma anche l'intervento del Portogallo in guerra, essendo convinto che sui campi di battaglia in Europa come nelle colonie sono in giuoco l'avvenire e l'indipendenza della Patria. (Stef.)

Non trarremo le spade senza ragione; non le riporremo senza onore.

Nella seduta di ieri del Senato si discussero le comunicazioni del Governo. Il senatore Maragliano svolse il seguente ordine del giorno:

Il Senato, intese le dichiarazioni del presidente del Consiglio, approva l'opera del Governo, affermandogli la sua piena fiducia; e ne applaude i propositi che rispondono ai voti, agli interessi ed alla dignità della nazione.

Non chiede all'on. Salandra una parola di più di quelle che ha pronunciato. Il compito del Governo è di tacere e di vegliare, e, al caso, di agire; il compito del paese è di attendere con fiducia, affidando la propria fortuna e il proprio onore al suo re ed al suo Governo. (*Vive approvazioni*).

E in concordanza col ministero parlano i senatori Valli, San Martino, Carafa d'Andria, Pullè, Barzellotti. E furono tutti discorsi alti, sereni e fieri nel contempo.

Valli manifestò la sua fiducia negli attuali ministri che crede siano all'altezza del compito che si eleva ad una santa missione: quella di completare la integrità della patria, rendendola immortale. (Approvazioni).

Carafa d'Andria così concluse: «Io auguro modestamente ma profondamente al mio paese che la neutralità possa essere tenuta. Sogno una Roma apportatrice di pace fra le genti, ma nella mente e nel cuore si agita un pensiero ed un affetto. Un monito insolente è venuto all'Italia e suona così: «Non vi sarà posto per chi non combatte!» L'animo dei governanti alto e fiero saprà rispondere che se da Roma partì una parola di pace, ne parte pure un'altra che disse agli italiani: *Le mani sulle spade: voi non le trarrete senza ragione, ma non le riporrete senza onore. (approvazioni).*»

Pullè chiuse rivolgendo un memore ricordo ed un fraterno sentimento alla nazione rumena; e inviando un saluto ai popoli eroici che versano il loro sangue pel diritto alla vita. Il loro sacrificio non è vano, perchè da esso risorge più fulgida l'idea della libertà e della indipendenza. (*Approvazioni.*)

Ultima ora.

Il discorso del Sultano

Costantinopoli, 15, Apertosi il parlamento con il discorso del trono. Il Sultano si recò ad assistere la seduta e fu applaudito da numerosa folla. Nella Tribuna imperiale avevano preso posto il principe d'Egitto Noudergolitz.

Subito dopo la lettura del discorso la corte si ritirò e la camera cominciò i lavori. Halilbey fu rieletto a presidente, Emiro Alipascià fratello del capo ribelli Marocco Eussein Djahid a vice presidente. Alilbey, assumendo la presidenza pronunciò un applauditissimo discorso.

Ecco il testo del discorso del trono: «Rendo grazia a Dio di avere voluto permettermi, di aprire dopo un aggiornamento di un mese la prima sessione dell'assemblea nazionale che in seguito alla terza elezione avrebbe dovuto riunirsi ai primi di novembre e vi do benvenuto.

Stavamo spingendo tutti i nostri sforzi per prevenire le difficoltà estere togliendo di mezzo le questioni pendenti che non mancavano, quando a bare le nostre relazioni con le potenze sopravvenne una grande crisi risultano dal colpo arrecato su vasta estensione alla pace generale di Europa.

Questione della difesa e della tutela dei nostri diritti e dei nostri interessi politici dovendo naturalmente andare innanzi tutto, ordinai nello stesso tempo la dichiarazione della nostra neutralità e la mobilizzazione di tutte le nostre forze di terra e di mare. Mentre il nostro governo imperiale era fermamente deciso a perseverare nella sua neutralità armata avendo la nostra flotta imperiale subito un attacco da parte della flotta russa nel mar Nero, ed avendo la Russia, l'Inghilterra e la Francia intrapreso subito le ostilità effettiva inviando alle nostre frontiere truppe e navi da guerra, io con la grazia di Dio e con l'aiuto del profeta dichiarai lo stato da guerra contro queste potenze e ordinai l'avanzata delle mie truppe trovantesi alla frontiera.

La necessità di aumentare con la forza armata la politica distruttiva seguita in ogni tempo contro il mondo islamitico dalla Russia Francia e Inghilterra avendo preso carattere di obbligo religioso ho in conformità pubblicato: relativi Fetvas e chiamati tutti i mussulmani alla guerra santa contro queste potenze e contro quelle venenti in loro aiuto. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nomine. La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, nominò i rappresentanti della provincia nelle assemblee generali e nei consigli amministrativi dei Consorzi per le opere idrauliche di terza categoria: I, a difesa dell'abitato e del territorio d'Invillino, il cav. geometra Giuseppe Marchi; II, per la sistemazione del Cormor, roggie e corsi minori nei Comuni di Castions di Strada, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Talmassons, Palazzolo dello Stella e Carlino (consorzio che si sta ora istituendo) il cav. agronomo Giuseppe Morelli De Rossi.

Collaudo. Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale a farsi rappresentare al collaudo per le spese idrauliche di terza categoria relative al prolungamento della rosta di Terzo (Comune di Tolmezzo) a destra del torrente But.

Il tempo probabile. — Stando alle solite previsioni settimanali, dovrebbero essere imminenti alcune giornate di bel tempo con sereno o quasi sereno e temperatura mite relativamente all'epoca dell'anno in cui ci troviamo. Speriamo che la previsione si avveri.

Echi dell'inaugurazione della scuola infermieri.

Il Senatore conte di Prampero da Roma e il Comm. Modoni, Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana a Bolog, hanno fatto pervenire questo Sotto-Comitato i seguenti telegrammi di risposta a quelli loro spediti il giorno dell'inaugurazione della Scuola infermieri:

«Graditissimo al deferente telegramma felicitomi splendida inaugurazione che comunico presidente generale.
Prampero.

«Riconoscente gradita comunicazione ringrazio nome Comitato plaudente facendo voti che Scuola di Carità istituita su Codesta frontiera della Patria sia augurio di trionfi per aspirazioni italiane. Ossequi *Modoni, presidente*

Le norme per la nuova tassa sui biglietti da cinematografo

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

A partire da oggi 15, cesserà l'applicazione da parte dello stato e dei comuni della tassa stabilita dall'art. 68 della legge 4. 7 1897 N. 414 sul provento degli spettacoli cinematografici ed i relativi biglietti, invece saranno assoggettati alla tassa di bollo.

La tassa s'applica indistintamente a tutti gli spettacoli cinematografici siano quelli dati locali classificati tra i *teatri*, oppure in altri *luoghi chiusi*, e tanto se lo spettacolo cinematografico formi *l'oggetto esclusivo o principale*, quando se formi un numero secondario del trattenimento.

L'unica esenzione della tassa concerne e biglietti d'importo non superiore a centesimi dieci e le tessere gratuite permanenti che vengono distribuite.

Nei locali i quali accordano l'ingresso gratuito, entro certi limiti di età ai bambini accompagnati, l'ingresso di questi è da ritenersi *esenti di tassa.*

Per gli studenti. — La presidenza dell'Istituto tecnico stima opportuna portare a conoscenza degli interessati il disposto dall'art.o 12 del regolamento che dice: «I candidati provenienti da scuola privata «o paterna debbono sostenere gli esami di licenza nel luogo in cui «hanno dimorato durante gli ultimi «sei mesi o nella sede ad essa più vicina.»

«A questo fine i detti candidati dovranno entro il 31 dicembre dare «notizia scritta del luogo di loro dimorato al capo dell'istituto presso «cui intendono sostenere gli esami «di licenza e fornirgli tutti gli schiarimenti e le informazioni che egli «potrà chiedere in proposito.»

Anche dalla tranquillità dei libri Sprizzo

La nostra biblioteca è ancora oggetto di polemiche! e noi riceviamo in proposito la seguente, che pubblichiamo senza prendere parte alcuna alla lotta, come pubblicheremo altre lettere che ci pervenissero in proposito:

Egregio sig. D. Del Bianco

Mi consente una breve postilla ad una nota di cronaca del «Giornale di Udine» del 13 corrente?

E' manifesto che autore o suggeritore dell'articolo «Per una Commissione» non può essere che qualcuno che ha stretti rapporti colla Biblioteca, e non sa darsi pace che io sia ritornato al mio posto.

Si afferma «che nulla di scorretto risultò a carico dell'altro personale». Se così è, perchè il Consiglio Comunale, nell'adunanza 12 ottobre u. s. deliberò una nuova inchiesta sull'andamento generale della Biblioteca?

Nell'Articoletto si accenna pure a concorsi da me tentati altrove, con esito sfortunato. La verità è che nel concorso per titoli e per esami alla Biblioteca Quiriniana di Brescia risultai il primo, e che la mia nomina mi dava per certa. Se ciò non avvenne, la causa è da cercare non a Brescia, ma a Udine. Concorsi pure alla Biblioteca di Rovigo, con ugual risultato, ma il posto fu consegnato al concorrente proposto come secondo, poichè più giovane.

Fa meraviglia poi che l'anonimo scrittore se la pigli anche col Prof. Cav. Battistella. Per necessità logica, dovrebbe almeno riconoscergli due meriti, cioè l'aver promosso l'inchiesta del novembre 1913, e l'aver proposto al Sig. Sindaco quella "persona competente,, che diresse la Biblioteca dal 25 novembre 1913 al 20 dicembre 1914. Quanto poi all'opera di questa "seria e competente persona,, dimostrerò a tempo e luogo che non è tutto oro quel che luce.

Con ringraziamenti.

Suo obb.mo

Prof. Angelo Bongiovanni.
Bibliotecario Comunale.

Udine 13 dicembre 1914

Consiglio Comunale.

Ieri, alle 14.30, si riunì in seduta straordinaria il consiglio comunale. Presiede l'adunanza il Sindaco comm. Pecile e sono presenti gli assessori: Celotti, Borghese, Perusini, Sandri, Murero, e i consiglieri Gremese, Mimini, Beltrandi, Petteello, della Porta, Occhialini, Lazzari, Mini, della Schiava, Venier, Casasola, Conti, Sbuelz, Pitassi; Sono giustificati l'on. Girardini Pagani, Belgrado, Marcolini, Miani, Zanuttini, Zagato, Ostuzzi, Comencini.

Commemorazioni

Il sindaco ricorda il cav. Francesco Orter, il quale contribuì allo svolgersi dell'attività economica della città, cattivandosi le simpatie generali. Egli sedette al Consiglio comunale, e fu consigliere di Pie amministrazioni cittadine, portando ovunque la sua benefica opera. Il pianto che lo accompagnò al sepolcro provò efficacemente di quanto amore il cav. Orter fosse circondato.

Il sindaco invia le condoglianze alla famiglia, ed i consiglieri si associano levandosi in piedi.

Senza discussione

vengono approvati i seguenti oggetti: consorzio dei comune per l'erezione in Torino di un monumento a Giuseppe Mazzini e per la grande targa in bronzo in ricordo del primo pellegrinaggio nazionale alla cappella espiatoria di Monza; istituzione del posto di vice Ragioniere capo del comune; sussidio per l'anno 1914 alla locale società di tiro a segno; ritorno dell'organico del personale dell'officina del Gas; aumento dell'indennità di alloggio per il posto di capo tecnico dell'officina elettrica; e si approvano varie ratifiche, a deliberazioni prese dalla giunta, tra le quali quella che autorizza il Sindaco a convenire in giudizio i signori Adriano e Celso Borsatti di Pordenone per il pagamento di tassa di cremazione; l'altra relativa a modificazione al contratto per la fornitura dei disinfettanti e del materiale di medicazione; e quella relativa a contrattazione di prestito in conto corrente per lire 100.000 con la cassa di Risparmio per acquisto di frumento per il Forno Municipale.

Si autorizza dopo brevissima discussione il direttore dell'officina comunale del gas ad iniziare lite contro il signor Renzo Morolin per inadempienza contrattuale.

Si approva la domanda del Consorzio Ledra Tagliamento per la sospensione per l'anno 1914 dell'ammortamento del mutuo residuo di lire 380.144.64 contratto con la Cassa di Risparmio. Si protrae per un quinquennio il contratto con la ditta frat. Menazzi per la pubblica illuminazione nella frazione di Cussignacco.

Palazzo degli uffici

La Giunta domanda l'approvazione di un mutuo di favore con la Cassa dei depositi e prestiti per il nuovo palazzo degli uffici, a termini del R. decreto 22 settembre il quale, in vista alla disoccupazione concede ai comuni specialissimi prestiti per lavori pubblici.

La giunta approfitta di queste condizioni e sottopone al consiglio, dopo una lunga spiegazione letta dal dott. Doretti sui lavori da farsi, la domanda di contrarre un mutuo di favore di oltre 500.000 lire. Coi lavori elencati e da eseguirsi con questo prestito, il palazzo diverrà redditivo, perchè i locali a pianterreno si potranno affittare.

L'assessore Sandri, aggiunge altre spiegazioni, scusando la mancata diramazione di relazione scritta, essendo solo, oggi mattina venuta l'autorizzazione del Genio Civile. Al presente, dice, i lavori proseguono attivamente. Entro il mese, il palazzo sarà completamente coperto.

Durante l'inverno i lavori continueranno in proporzione ridotta: quei lavori, naturalmente, che la stagione permette di eseguire al coperto.

La giunta è venuta nella determinazione di ultimare al più presto il piano terra, rimandando a dopo i lavori del primo e secondo piano.

Noi abbiamo la fiducia che, al più tardi, nell'ottobre veniente i sottoportici e quindi i negozi affittabili saranno pronti.

La Cassa depositi e prestiti ci ha promesso l'aiuto senza precisare la cifra, e subordinandola alla revisione del progetto da parte del Genio Civile; cosa questa che sinora non era mai stata fatta.

Il consigliere Mini domanda se la giunta può assicurare il consiglio che il prestito ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti, va a retribuire, come il decreto citato prescrive la mano d'opera.

Sandri assicura che il disposto del decreto sarà osservato; ben metà del prestito andrà a retribuire la mano d'opera.

Ostuzzi si meraviglia che in pochi mesi il preventivo del palazzo comunale sia da 2 milioni e 500000 cresciuto di altre 400000 lire. Non avendo la sicurezza che tale nuovo preventivo venga rispettato, egli ed i suoi compagni si asterranno dal voto.

Casasola. Si domanda, dopo aver riassunto per sommi capi le condizioni del palazzo comunale, se sia conveniente contrarre (sia pure a condizioni di favore) un prestito che è un nuovo onere, quando non si sa nè come nè quando il palazzo finirà.

Dopo una replica dell'assessore Sandri, parla l'avv. Mini, il quale domanda se questa operazione pregiudicherebbe al comune altre operazioni di convenzione.

Il sindaco dà assicurazione su questo punto.

Cudugnello. Dà lui pure spiegazioni sulle trattative avvenute per un prestito di lire 600000 con la Cassa di Risparmio. Assicura il consiglio che il preventivo ultimo di lire 2,900,000 non verrà superato, giacchè questo è veramente preventivo, mentre quelli precedenti erano poesie. Certo parecchie cose di lusso furono soppresse, se no il palazzo anzichè 2.900.000 lire, avrebbe costato più di 4,000,000.

Pecile dà spiegazione sull'opera svolta dalla giunta passata.

Casasola. Parla ancora sul preventivo, ringraziando l'Ing. di averne... finalmente uno, giacchè fino ad oggi si è sempre andati avanti a occhi chiusi.

Si approva. Si astengono Petteello Peratoner, Ostuzzi. Casasola si associa alla maggioranza.

Dazio sui materiali

Si mette in votazione la sospensione per il 1915 della tariffa B e la elevazione per detto anno del limite di esenzione per le nuove costruzioni da 400 a 600 metri cubi.

Fa alcune osservazioni il consigliere Gremese, che vorrebbe ulteriori concessioni

Ostuzzi crede che nessun miglioramento possa trarsi dalla concessione. Bisognerebbe sopprimere la tariffa A; che colpisce i grandi costruttori.

Celotti, non vede esatto che il dazio materiale arresti le costruzioni.

Mini è dello stesso parere.

Si approva infine la proposta della Giunta.

Sulle rendite del Legato Tullio, parla il comm. Casasola che non trova giusta la erogazione di rendite per opere di provvidenza, quando invece bisognerebbe pensare all'andamento che attraversiamo, caratterizzato da una grande miseria generale.

Enumera tutti gli istituti pii; Immacolata, asili, derelitte, scuole professionali, un ricreatorio antecedente a quello sostenuto dal comune, non sussidiati. Egli espone questo, perchè il consiglio veda di erogare le rendite Tullio con maggior equità.

Egli darà voto contrario alle proposte della Giunta.

Risponde il Sindaco dicendo che le istituzioni annunciate dal con. Casasola, hanno un carattere confessionale.

Noi — soggiunge — aiutiamo le istituzioni che svolgono un'azione concorde al Comune.

Mini approva le dichiarazioni del Sindaco. Propone di aiutare anche i profughi irredenti.

Vittorello lamenta che si sia dimenticato l'Ospizio Esposti.

Malgrado però tutte queste osservazioni, le proposte della Giunta sono approvate.

Nomine

Commissione direttrice del Museo e Biblioteca:

Restano in ufficio: Pierpaoli cav. prof. Nazareno membro.

Rieletti: Del Puppo cav. prof. Giovanni nominato conservatore e membri della Porta nob. cav. Giovanni, del Torso nob. Enrico, Musoni cav. prof. Francesco, Battistella prof. cav. Antonio, Lazzari prof. cav. Roberto.

Commissione d'ornato: rieletti: Messo ar. prof. Antonio, Liso prof. Leonardo, Cesare dott. Giulio, Del Puppo cav. prof. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Commissione consultiva per la Tariffa daziaria. Eletti: Salvadori Vittorio, Marcolini Pietro, Loschi Vittorio, Magistris Pietro, Conti cav. Giuseppe, e De Puppi co. Guglielmo.

Revisori dei conti per l'esercizio 1914: Bosetti, Mini, Marcolini, Ostuzzi e Pitassi.

Tassa di esercizio e di rivendita. Membri effettivi: Commessatti Pietro, Morpurgo Leone, Conti avv. Giuseppe, Nimis Alessandro e Del Pup Domenico. Supplenti: Cera Ercole, de Puppi conte Guglielmo, De Anna Antonio e Liesch Ernesto.

Commissione pei ricorsi contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali: Della Porta nob. cav. Giovanni, Vittorello Vittorio, Zagato, Beltrandi e Gremese.

Officina comunale del gas. Rimangono membri effettivi: De Gleria Lucio, Taddio geom. Luigi e Calligaris Alberto. Rieletti: Celotti avv. Fabio presidente, Burghart cav. Rodolfo effettivo, Rubazzer cav. Otello e Bernardis rag. Giorgio supplenti.

Commissione per la revisione delle liste elettorali: Mantovani Luigi, Reccardini, De Puppi co. Guglielmo, Larocca Nicola, Dilda Cristoforo, Cosattini Renzo.

Commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare per il biennio scolastico 1913-14 e 1914-15: Dorigo Giovanni, Cremese Antonio, della Porta nob. cav. Giovanni, Picilli Agostino, Zilli Francesco, Collovigh Luigi Pietro, Cotterli Maria, Zampiro Giuseppe, Mattioni Vincenzo, Radina Giuseppe, Della Rosa Umberto Del Fabbro Giuseppe, Perotti cav. Galeazzo, Vatri Giuseppe, Gnesutta, Raimondo, Piani Gio. Batta, Carlini Cesare, Cainero Antonio.

Commissione pei legati: Beltrandi cap. cav. Giuseppe Alberto, Pagani Camillo, Feruglio, avv. Angelo, Perusini dott. Giacomo.

Istituzioni pubbliche di beneficenza

Congregazione di Carità: restano in ufficio: Virotta cav. Cristoforo, Carnielli dottor Adelchi, Del Missier avv. Gino, Spezzotti Ettore e Conti cav. Giuseppe. Eletto presidente Ettore Spezzotti. Eletti membri: Cesare dott. Giulio e D'Odorico Vittorio.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Sandri Pietro presidente, Bosetti Arturo, Antonini cav. dott. Gio. Batta e Pitassi Tullio. Rieletto: Nardini avv. Emilio.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati: Cesare dott. Giulio, Orlandi geom. Pietro e Perusini dott. Giacomo. Rieletto: Zanuttini avv. Secondo.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Fabris dott. Luigi presidente, Cudugnello ing. Enrico, Pagani Camillo e della Porta nob. cav. Giovanni. Rieletto: Bianchuzzi Vittorio.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero: Chiaruttini prof. cav. Ettore, Perotti cav. Galeazzo e Plateo avv. cav. Arnaldo. Rieletti Pecile cav. Attilio, Berghinz prof. dott. Guido.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Carrara Giuseppe, Zaghis, Luigi e Gabini Antonio. Rieletto: Martinuzzi Pietro.

Ospizio Cronici. Rappresentante del Comune: Pecile gr. uff. prof. Domenico e Rubazzer cav. Italico. Plateo avv. cav. Arnaldo eletto a rappresentante del Comune.

Commissaria Uccellis: Perusini dott. cav. Costantino presidente, Driussi avv. Emilio, Nardini avv. Emilio e Renier comm. avv. Ignazio. Rieletto: di Prampero conte comm. Antonino.

Fondazione Borse di studio Marangoni: Rieletti: Pecile prof. gr. uff. Domenico presidente, Girardini avv. Giuseppe, Pennato prof. comm. Papinio, Del Puppo prof. cav. Giovanni e Schiavi avv. cav. L. Carlo.

Commissioni diverse

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio: Mimisini cav. uff. Francesco, Bertaccioli avv. Mario, Vittorello Vittorio, Fabris dott. Luigi e Cudugnello ing. Enrico.

Scuola d'Arti e Mestieri: Vittorello Vittorio, Lazzari cav. prof. Roberto, Valussi cav. ing. Odorico.

Comitato per l'emigrazione. Rieletto De Poli Pietro Attilio.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Rieletto Pagani Camillo.

Direzione provinciale del Tiro a segno. Eletto: Doretti Emilio.

Collegio Tooppo Wassermann: della Porta nob. cav. Giovanni e Del Missier avv. Gino, Cristofori nob. avv. Ant.

Consiglio direttivo del Comitato Provinciale di Vigilanza per gli orfani dei maestri elementari. Eletto a rappresentante Perusini dott. Costantino.

Al cav. Bruni

Il con. Cremese appena proclamato il nuovo presidente della Congregazione di Carità sig. Ettore Spezzotti propone un giusto omaggio al cav. Enrico Bruni che scadendo dalla carica non poteva essere rieletto. La Giunta ed il Consiglio unanimemente approvano.

In seduta segreta

Il servizio farmaceutico notturno viene affidato alla farmacia Trebbi (Farmacia S. Giorgio).

La borsa di studio della fondazione Marangoni per la pittura viene conferita al giovane Napoleone Pellis.

Il concorso alla borsa di studio per la scultura della medesima fondazione viene annullato.

Sono nominate insegnanti elementari le maestre Croatto e Cararello Elidia.

All'usciere disinfettatore, Angelo Tosolini viene liquidata la pensione di annue lire 396.

L'assemblea dell'associazione agraria. — Stamane, si tenne l'assemblea della Associazione Agraria. Prima il consiglio aveva preso atto delle comunicazioni della Presidenza, della relazione sulle strade vicinali, e delle comunicazioni sull'opera della commissione per le scuole Cestari, e approvato il preventivo 1915.

L'assemblea è più numerosa del solito. Presiede il comm. Pecile; e sono presenti: comm. Renier, cav. uff. dott. Rubini, co. De Brandis, dott. Someda, avv. Coren, avv. Capsoni, dott. Margreth, Pagura, cav. uff. Nussi, cav. Sbuelz, co. Frattina, cav. Perusini, co. di Brazzà, co. Asquini, co. Minin, cav. Morelli De Rossi, Micoli Toscano, Coceani, nob. Masotti, ing. De Toni, co. Caratti, ed altri ancora.

Funge da segretario il dott. Derthot. Dopo le comunicazioni del presidente si passa a trattare il bilancio preventivo 1915 che viene approvato all'unanimità.

Tentato furto in casa della co. Valentinis due arresti

Verso le ore 22 dell'altra sera, certo Giacomo Meninghelli abitante in S. Gottardo, scorse un fioco chiarore nella stalla del villino della co. Valentinis. Stupito, giacchè sapeva la casa disabitata, si recò a chiamare la guardia Bernardino Petrei.

Insieme, avendo la guardia, che custodisce nell'assenza dei proprietari il fabbricato, le chiavi della stalla, entrarono, e scorsero accovacciati nella paglia, due giovinotti...

— Ce faseiso cà? — domandò la guardia.

— Vevin fred, .. al ploveve,.. e sin entrads tal cialdut..

Chiamati, accorsero i carabinieri i quali trassero in arresto i due freddolosi, che sono i pregiudicati Domenico Pittoritto, e Mario Castagnavizza Ad uno venne sequestrata una roncola a serramanico, ed all'altro un paio di forbici ed una candela.

Furono denunciati per tentato furto. Per penetrare nella stalla, i due figuri avevano scalato un muro di cinta alto ben quattro metri.

Al Circo Kludsky

Iersera, seconda rappresentazione, malgrado il tempaccio, vi fu discreta folla tra cui numerose le signore che nella sera precedente scarseggiavano. Applauditissimi tutti gli esercizi; un'ovazione ebbe Carlo Kludsky alla sua entrata.

Splendidissimi, tutti gli esercizi; formano uno spettacolo che assolutamente merita essere veduto, perchè unico nel suo genere.

Stassera terza rappresentazione con nuovo programma.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Spettacolo variato quello di ieri sera e dei più divertenti.

Il dramma: «Fior di Rupe» ha scene impressionanti.

«L'allevamento degli stalloni in Francia», è una film di grande interesse.

«Il viaggio al Capo-Nord» è splendida.

Di grande ilarità è la comedia brillante «Famiglia Bolero».

Oggi si replica tutto.

Da oggi va in vigore la nuova legge sui cinematografi in seguito alla quale sono vietate le entrate di favore e tutti i biglietti di ingresso dovranno portare la marca da bollo.

La Beffa.

Questa sera al Teatro Minerva verrà eseguita la prima rappresentazione de «La Beffa» operetta comica in tre atti e quattro quadri musicata dal nob. dott. cav. Federico Farlatti.

Data la notorietà dell'autore, lo scopo dello spettacolo «pro Croce Rossa Italiana» e la formazione orchestrale e artistica con elementi tutti cittadini, l'attesa è vivissima.

L'operetta sarà diretta dal maestro Mario Mascagni e indubbiamente sarà curata fin nei più minuti particolari.

Uno dei soliti ignoti ha involato ieri a Gino Polo la bicicletta ch'egli aveva deposto nell'atrio di a sa sua in via Venezia.

Nella Pubblica Sicurezza. — Il bollettino dell'interno in data del 13 reca la promozione di alcuni delegati alla 5.a classe. Tra essi figura pure il nome del sig. De Raffaele delegato nei nostri uffici di Pubblica Sicurezza.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Le violente dimostrazioni di Buia

Oggi il nostro Tribunale è chiamato a trattare la causa contro:

1. Pittini Guido fu Simeone d'anni 25, detenuto.
2. Tassa Domenico fu Pietro, d'anni 21.
3. Pittini Pio fu Vincenzo 44.
4. Delle Case Augusto di Costantino, 29.
5. Calligaro Angelo di Virginio, 19.
6. Sava G. Batta fu Pietro 24.
7. Maranzana Domenico fu Domenico, 29.
8. Vacchiani Augusto fu G. Batta, 26.
9. Barnaba Pietro di Leonardo, 23.
10. Calligaro G. Batta di Giovanni 25.
11. Barazotti Pietro di Leonardo, 26.
12. Savio Giovanni fu Giuseppe, 22.
13. Del Missier Enrico di Luigi, 34 (detenuto).
14. Savio Lino, di G. Batta, 21.
15. Eustacchio Arnaldo fu Clemente 24.
16. Tonino Eduardo fu G. Batta, 34.
17. Tondolo Federico di Giovanni, 43.
18. Pittino Giuseppe fu Valentino, 51.
19. Durisotti Pietro di Angelo, 28.
20. Vacchiani Andrea di Amadio 18.
21. Cedutti Giovanni fu Pietro, 31. Tutti di Buia.

Le imputazioni più gravi sono per il primo oltraggio con violenza per offese al maresciallo Antonio Pellarini, ch'egli prese anche per il petto; di resistenza e violenza (in unione con altri) ai carabinieri, allo scopo di sottrarre se medesimo all'arresto; e di istigazione a distruggere il Municipio se non fosse stato concesso lavoro a 3000 disoccupati; di istigazione a usare violenza contro i carabinieri se lo arrestavano; di lesioni ai carabinieri (vice-brigadiere Luigi Del Col, Giovanni Azzari e Rachisio Lanna).

Lo stesso Pittini ed Enrico Del Missier sono imputati di oltraggio al facente funzioni Sindaco Giovanni Ursella e al segretario Gustavo Tarcschi.

Altri sono imputati di danneggiamento malizioso, di eccitamento, di complicità nell'uno o nell'altro dei reati sopra annunciati, di lesioni con passate al maresciallo Antonio Pellarini ed ai carabineri Francesco Ghiani, Antonio Costa, Antonio Pandin e al soldato Amilcare Burdignon, di violenze ai carabinieri per sottrarre all'arresto il Pittini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali sui disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SVENDITA LIBRARIA Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio [illegible] spedizioni [illegible] è almeno di lire 7.50. Le spedizioni si eseguiscono franche di porto, ma soltanto verso rimessa anticipata del denaro. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco:

Titolo	Prezzo		Vendita
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank)	1.00	»	—.40
Petri. Computisteria agraria	1.50	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.00
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Mille e una notte	5.00	»	1.30
Storia Foscaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Dizionario Biografico Universale, 2 vol.	12.—	»	2.25
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	2.25
Vocabolario Lingua italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Prima libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		per	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Il Segretario Universale Italiano (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
I Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Bertoldo Bertoldino e Cacasenno		»	—.45
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.80
Artusi. L'arte di mangiar bene		»	1.50
Il Libro dei giuochi, illustrato		»	1.75
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Hugo. I Miserabili, illustrato	5.—	»	1.50
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75

Titolo	Prezzo		Vendita
Epistolario latino Massi Bonnartini	4.—	»	2.—
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.20
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	0.30
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizioni		»	—.50
D'Azeglio. Ettore Fieramosca		per	0.70
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.35
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Storia dell'Arte, con 148 illustrazioni	7.—	»	3.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.50
I briganti celebri, storie		»	—.95
Abaco e ragguagli metrici		»	—.15
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Cristo, Dante e l'Anticristo	1.50	»	—.90
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.45
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.60
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.40
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.40
Ovidio-Mendes. Arte d'amare	3.—	»	1.80
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.90
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.80
Cantù. Margherita Pusterla		»	—1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
De Amicis. Vita Militare		per	—.75
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia		»	—.50
Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa		»	—.40
Grossi. Marco Visconti		»	—.80
Guerrino detto Meschino		»	1.30
I Reali di Francia		»	1.20
Fisica elementare, illustrato		»	—.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	—	»	—.55
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.25
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri Italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
Cavallotti. Cantico dei Cantici	2.—	»	—.80

Udine — Tip. Domenico Del Bianco